COMMISSIONE V

DIFESA

CXXXIII.

SEDUTA DI VENERDÌ 18 LUGLIO 1952

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **CHATRIAN**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (*Discussione e rinvio*):

Norme sulle indennità di spostamento e di aeromanovra per il personale della Aeronautica. (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*). (2613) 851

PRESIDENTE 851, 852, 853, 854
FANELLI, *Relatore* 851
JANNUZZI, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 852, 853, 854
COPPI ALESSANDRO 853
DAL POZZO 853
VOCINO 853
ORLANDO 853
PIETROSANTI 853
DE CARO RAFFAELE 854
CARRON 854

Disegno di legge (*Discussione e approvazione*):

Autorizzazione della spesa di 300.000.000 di lire per il completamento di lavori demaniali, impianti varî ed approvvigionamento di materiali di arredamento per l'aeroporto civile di Ciampino. (2759) 855

PRESIDENTE 855
JANNUZZI, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 855

Votazione segreta:

PRESIDENTE 855

La seduta comincia alle 9,30.

COPPI ALESSANDRO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione del disegno di legge: Norme sulle indennità di spostamento e di aeromanovra per il personale dell'Aeronautica. (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato). (2613).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Norme sulle indennità di spostamento e di aeromanovra per il personale dell'Aeronautica » approvato dalla IV Commissione permanente del Senato.

La IV Commissione permanente della Camera ha espresso parere favorevole al disegno di legge medesimo.

L'onorevole Fanelli, relatore, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

FANELLI, *Relatore*. Il disegno di legge in discussione prevede, a favore del personale dell'Aeronautica, in determinate condizioni, una indennità di spostamento e una indennità di aeromanovra.

L'indennità di spostamento è prevista per i sottufficiali comandati temporaneamente fuori della loro residenza ordinaria a frequentare corsi di istruzione o a subire prove od esperimenti presso aeroporti; per gli ufficiali,

sottufficiali e funzionari civili, in luogo dell'indennità di missione alla quale avrebbero diritto in base alle norme in vigore, allorché essi, recandosi per ragioni di servizio isolato presso aeroporti o idroscali, fruiscano di mense regolarmente costituite e di alloggio gratuito fornito dall'Amministrazione. L'indennità compete, inoltre, al personale militare e civile, nei casi non previsti dalle norme vigenti, allorché le condizioni del luogo, ovvero la natura del servizio cui tale personale è addetto, comportino particolare disagio o spese non rimborsabili in base alle disposizioni in vigore, oppure l'impossibilità di fruire di particolari servizi o diritti dei quali il personale stesso potrebbe normalmente beneficiare in altre sedi di servizio.

Per tale indennità vengono proposte le seguenti cifre: per i generali 200 lire giornaliere, per i colonnelli 150, per i tenenti colonnelli e maggiori 120, per i capitani ed ufficiali subalterni 100 lire giornaliere; per i marescialli 50 lire, per i sergenti maggiori e sergenti 20, per i primi avieri, avieri scelti ed avieri 10 lire giornaliere.

Si potrebbe obiettare che l'indennità proposta per i primi avieri, avieri scelti ed avieri, che ammonta a dieci lire giornaliere, è alquanto esigua; ma purtroppo non è possibile apportare ulteriori aumenti, perché in bilancio non v'è corrispondente copertura.

Per quanto riguarda l'indennità di aeromanovra, essa viene corrisposta ai militari di qualsiasi grado che si recano fuori dell'ordinaria residenza per prender parte a manovre od esercitazioni collettive; alle truppe che si trasferiscono dall'uno all'altro aeroporto o idroscalo per ragioni di servizio collettivo di carattere prettamente militare; ai militari di qualsiasi grado in servizio collettivo ai quali, per speciali ragioni, venga concessa dal Ministero. Tale indennità è dovuta, però, soltanto a condizione che i militari pernottino fuori della sede ordinaria.

Per evitare disparità di trattamento, la misura di tale indennità è uguale a quella corrisposta alle altre forze armate.

Il provvedimento comporta una maggiore spesa di lire 13.800.000 annue da fronteggiarsi, nell'esercizio finanziario 1951-52, mediante riduzione, per un corrispondente importo, dello stanziamento del capitolo 222 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio medesimo.

Il disegno di legge è stato già approvato dal Senato; erano state fatte delle proposte per aumentare le indennità riguardanti gli avieri ed i primi avieri, perché esigue, ma il Senato ha ritenuto opportuno di sopprimere la nota che autorizzava il comandante ad impiegare eventualmente l'indennità di spostamento spettante ai primi avieri, avieri e avieri scelti per il miglioramento rancio. Nella mia qualità di relatore, sarei del parere di ripristinare tale possibilità perché queste indennità sono esigue se corrisposte singolarmente, ma possono apportare dei benefici notevoli se usate per il miglioramento rancio.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

JANNUZZI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Sciogliendo le riserve fatte in altra seduta, il Ministero della difesa deve proporre delle modifiche sostanziali a questo disegno di legge.

Per sopravvenuti eventi legislativi e per un esame più approfondito del disegno di legge, il Ministero propone la soppressione dell'articolo 1, riguardante le indennità di spostamento, per i motivi che vengo ad esporvi.

Le indennità di spostamento sono previste in tre casi: ai sottufficiali comandati temporaneamente fuori della residenza ordinaria per seguire corsi di istruzione o per subire prove od esperimenti presso aeroporti; agli ufficiali ed ai sottufficiali, in luogo dell'indennità di missione, allorché, recandosi per ragioni di servizio isolato presso aeroporti od idroscali, fruiscano di mense ed alloggi gratuiti; al personale militare e civile, allorché le condizioni di servizio comportino particolare disagio.

Ora, per la prima categoria, è in corso col Ministero del tesoro un esame del riordinamento generale di tutta la materia, la quale si estenderebbe non soltanto all'Aeronautica ma anche all'Esercito ed alla Marina, per cui sarebbe opportuno attendere la definizione di tale studio.

Per quanto riguarda le indennità di missione, è sopravvenuta, dopo la presentazione di questo disegno di legge, la legge 29 giugno 1951 che regola la materia.

Per quanto riguarda la terza categoria da me elencata, vi è stata una norma abrogatrice – decreto 22 ottobre 1936, n. 2134 – sfuggita all'Ufficio legislativo del Ministero, e quindi la materia non può essere più regolata con una successiva disposizione di legge.

Proporrei, quindi, la soppressione dell'articolo 1 e, di conseguenza, la limitazione del disegno di legge alla sola indennità di aeromanovra.

Per quanto riguarda l'articolo 2, che diventerebbe articolo 1, proporrei una modifica di pura forma: anziché parlare di abrogazione della vigente tabella riguardante

l'indennità di aeromanovra, parlerei di abrogazione dell'intero articolo 4 del regio decreto 4 ottobre 1935, perché non sorgano equivoci.

Per quanto riguarda, poi, l'articolo 3, in seguito alla soppressione dell'articolo 1, dovrebbe essere anche modificata la spesa ed il collocamento in bilancio.

In conclusione, le proposte che il Ministero della difesa formula sono concretate nei seguenti emendamenti:

« *L'articolo 1 è soppresso* ».

« *L'articolo 2 è sostituito col seguente*:

« L'articolo 4 del regio decreto 4 ottobre 1935, n. 1902, convertito nella legge 20 gennaio 1936, n. 215, e la tabella allegata al predetto regio decreto-legge sono abrogati.

Con effetto dal 1 luglio 1951 detta indennità di aeromanovra spettante al personale dell'aeronautica è fissata nelle stesse misure, e viene corrisposta con le medesime modalità vigenti nel tempo per l'indennità di marcia prevista a favore del personale militare dell'Esercito ».

« *L'articolo 3 è sostituito col seguente* :

« Alla maggiore spesa di complessive lire 13.000.000 annue, derivante dalla applicazione della presente legge, sarà fatto fronte nell'esercizio finanziario 1952-53 mediante riduzione, per un corrispondente importo, dello stanziamento del capitolo 229 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio anzidetto.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio »

COPPI ALESSANDRO. Non so se sia possibile, ma, considerata la posizione assunta dal Governo, io ritengo che la soluzione più logica sarebbe quella del ritiro del disegno di legge da parte del Governo, che potrebbe presentarne poi uno nuovo. Ho dei dubbi, però, che ciò sia possibile dal punto di vista procedurale, essendo il disegno di legge già stato esaminato ed approvato da un ramo del Parlamento. Ma se ciò fosse possibile, io vorrei proprio suggerire all'onorevole Sottosegretario di seguire questa strada, la quale, del resto, non è certo più lunga ove si consideri che il disegno di legge, se verrà da noi emendato nel senso richiesto dal Governo, dovrà andare di nuovo al Senato. E poi c'è da considerare che nella nuova formulazione dell'articolo 3 si dovrebbe cambiare perfino lo stanziamento di bilancio.

JANNUZZI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Anziché riferirsi all'esercizio finanziario 1951-52 si dovrebbe far riferimento all'esercizio 1952-53. E ciò perché noi discutiamo il disegno di legge soltanto oggi, cioè in un momento diverso da quello in cui fu presentato e da quello in cui fu discusso al Senato. Perciò potrei dire che non si debba parlare di modifiche in questo caso: così come per quanto riguarda l'articolo 2.

Da parte mia non vedo la necessità di presentare un altro disegno di legge in sostituzione di quello oggi in discussione, perché il Governo non potrebbe far altro che presentare, senza l'articolo 1 e con le modifiche formali cui ho accennato, l'attuale testo.

COPPI ALESSANDRO . È un motivo di carattere pratico ! Comunque, io non intendo insistere.

DAL POZZO. Noi riteniamo che le tabelle di indennità di spostamento non rispondano ad un criterio di equità, non essendo concepibile un'indennità di dieci lire giornaliere ad un primo aviere. Pertanto, noi proporremmo di portare a 40 lire l'indennità per i primi avieri, avieri scelti e avieri...

PRESIDENTE. L'articolo riguardante queste indennità è stato ritirato dal Governo.

DAL POZZO. Vi è semplicemente una proposta di ritiro, che d'altronde non è stata ancora accolta.

Dunque, noi proporremmo, come dicevo, di portare a 40 lire l'indennità per i primi avieri, avieri scelti ed avieri; a 60 lire l'indennità per i sergenti maggiori e sergenti, e ad 80 lire quella per i marescialli. Domandiamo, inoltre, che la stessa indennità sia corrisposta agli impiegati e salariati non di ruolo.

VOCINO. Non vedo per quale ragione il Governo non possa ritirare questo disegno di legge oggi, prima che esso sia stato approvato da noi. Potrebbero anche essere sopravvenuti fatti nuovi, che a noi sfuggono, donde la necessità del ritiro ! D'altra parte, mi sembra che, per maggior correttezza, sarebbe molto più opportuno ritirare il presente progetto e ripresentarne uno nuovo, nel testo definitivo.

ORLANDO. Mi associo all'onorevole Vocino che ha già detto con maggiore autorità ciò che io intendevo dire.

PIETROSANTI. La Commissione si trova davanti ad un progetto di legge totalmente diverso: la soppressione dell'articolo 1 è sostanziale. Sarei perciò del parere di pregare il rappresentante del Governo affinché ritiri l'attuale disegno di legge e ne presenti un altro con tutte le modifiche che riterrà di apportare.

La questione procedurale, a mio avviso, non può ostacolare un simile procedimento. D'altra parte, non possiamo noi oggi essere preparati all'esame di un disegno di legge così diverso da quello che ci è stato proposto in un primo tempo.

DE CARO RAFFAELE. Dal punto di vista procedurale, a me pare che il disegno di legge possa benissimo essere ritirato, non essendo stato definitivamente approvato.

Entrando nel merito, invece, io sarei del parere di esaminarlo; perché se è vero che, una volta emendato, esso dovrebbe ritornare al Senato, è altrettanto vero che un nuovo disegno di legge dovrebbe andare non soltanto al Senato ma anche alla Camera, con le conseguenti perdite di tempo. E siccome si tratta di miglioramento di una situazione, è preferibile evitare ogni perdita di tempo ed esaminare oggi il provvedimento, nel testo originario, sia pure con tutti gli emendamenti che si riterrà di apportare.

CARRON. Sono perfettamente d'accordo col rappresentante del Governo. Io ritengo che sia preferibile esaminare il provvedimento nel testo originario.

PRESIDENTE. Nella mia qualità di Presidente, debbo far presente un rilievo che credo fermerà completamente il nostro lavoro non consentendoci di proseguire.

La modificazione da apportare all'articolo 3 richiede il riesame del provvedimento da parte della Commissione finanze e tesoro. Conseguentemente, se non esiste la necessità del ritiro del provvedimento, esiste per lo meno una convenienza di un rinvio, anche perché il relatore non può essere oggi stesso in grado di dare un suo parere in merito. D'altra parte, come potrebbe un relatore, il quale pochi minuti fa si è dichiarato favorevole alla corresponsione dell'indennità di spostamento, aderire adesso alla soppressione di quell'indennità?

Né, rinviandone l'esame, si potrà parlare di perdita di tempo, in quanto il disegno di legge, da noi modificato, non potrà essere riesaminato dal Senato che alla riapertura dei lavori parlamentari. E allora, se noi lo rinviamo ad una delle prime sedute alla ripresa dei lavori, avremo non solo fatto un lavoro più ponderato ma saremo confortati dal necessario parere della Commissione finanze e tesoro.

JANNUZZI, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* A parte la questione pregiudiziale sollevata in questo momento dal Presidente, vorrei che fosse superata la questione di merito. Tengo a precisare, infatti, che il Governo non chiede la soppressione dell'indennità di spostamento, ma chiede soltanto che in questo momento si soprassieda all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge, perché, come ho detto poc'anzi, è all'esame, col Ministero del tesoro, un progetto di legge che equipara l'indennità di spostamento per tutte le forze armate.

Questo provvedimento contiene due parti ben distinte, che avrebbero potuto benissimo essere oggetto di due disegni di legge. Non essendovi, contrariamente a quanto avviene per l'indennità di spostamento, alcuna ragione per rinviare l'esame del provvedimento per l'indennità di aeromanovra, a mio avviso, non è necessario che il Governo ritiri questo provvedimento per ripresentarne un altro.

Per quanto riguarda la pregiudiziale sollevata dal Presidente, mi permetto di non essere d'accordo. Perché, se così fosse, tutti i pareri emessi dalla Commissione finanze e tesoro dopo la fine di giugno dovrebbero essere annullati, perché col 1° luglio si è entrati nel nuovo esercizio finanziario. Ora, secondo il mio parere, la Commissione finanze e tesoro non si esprime sulla capienza o meno di una spesa su un determinato articolo di bilancio, perché questo lo dice il Governo; la Commissione finanze e tesoro si esprime sull'ammissibilità o meno della spesa stessa.

Infine, mi permetto di farvi considerare che oggi siamo all'ultimo giorno di lavori; rinviare l'esame del provvedimento alla ripresa, significa perdere ancora dei mesi!

DE CARO RAFFAELE. Anche esaminando oggi il provvedimento, si andrà necessariamente alla ripresa dei lavori dovendo esso essere riesaminato dal Senato.

JANNUZZI, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* È giusto.

PRESIDENTE. Confermo in pieno la pregiudiziale che ho sollevato, perché già in altra occasione si è venuti ad un chiarimento con la Commissione finanze e tesoro che mi conforta in quel che affermo. Quando si tratta di modificare sostanzialmente l'imputazione di una spesa e addirittura l'esercizio finanziario, è necessario il nuovo parere della Commissione finanze e tesoro. Su ciò devo insistere.

Ringrazio l'onorevole Sottosegretario del chiarimento su un punto che avevo inesattamente esposto e perciò ritiro la mia affermazione a proposito della soppressione dell'indennità di spostamento.

Pongo in votazione la proposta di rinvio della discussione.

(*È approvata*).

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione della spesa di lire 300.000.000 per il completamento di lavori demaniali, impianti vari ed approvvigionamento di materiali di arredamento per l'aeroporto civile di Ciampino. (2759).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Autorizzazione della spesa di lire 300.000.000 per il completamento di lavori demaniali, impianti vari ed approvvigionamento di materiali di arredamento per l'aeroporto civile di Ciampino.

In assenza dell'onorevole Meda, mi sostituirò a lui nell'esporre una breve relazione sul provvedimento, sul quale la IV Commissione (Finanze e tesoro) ha espresso parere favorevole.

Non è il caso di spendere molte parole sull'argomento, in quanto da tutti i settori della Camera è stato invocato il potenziamento dell'aeroporto di Ciampino che ha una importanza, non soltanto nazionale, da tutti riconosciuta. Il disegno di legge, d'altronde, è molto chiaro anche nel descrivere come ed in quale misura saranno effettuate le spese, per cui non mi resta che chiedere agli onorevoli colleghi la loro approvazione, nella speranza di trovarli tutti concordi.

Dichiaro aperta la discussione generale.

JANNUZZI *Sottosegretario di Stato per la difesa*: Il Governo è d'accordo.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo diparlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo all'esame degli articoli che, se non vi sono osservazioni od emendamenti, porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

« È autorizzata la spesa di lire 300.000.000 per il completamento dei lavori demaniali, impianti varî ed approvvigionamento di materiali di arredamento per l'aeroporto civile di Ciampino.

La suddetta somma sarà iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa ».

(*È approvato*).

ART. 2.

« Alla copertura della spesa di cui al precedente articolo 1 sarà fatto fronte mediante prelievo del conto speciale previsto dall'Annesso all'Accordo firmato a Roma il 3 gennaio 1948 fra il Governo italiano ed il Governo degli Stati Uniti d'America, reso esecutivo con decreto legislativo 14 febbraio 1949, n. 153.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere, con decreti, alle variazioni di bilancio ».

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi esaminato.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Autorizzazione della spesa di lire 300.000.000 per il completamento di lavori demaniali, impianti varî ed approvvigionamento di materiali per l'aeroporto civile di Ciampino ». (2759):

Presenti e votanti	31
Maggioranza	16
Voti favorevoli . . .	29
Voti contrarî	2

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Azzi, Barontini, Bazoli, Bosco Lucarelli, Bovetti, Carignani, Carron, Cavalli, Chatrian, Codacci Pisanelli, Coppi Alessandro, Dal Pozzo, De Caro Raffaele, Fanelli, Floreanini della Porta Gisella, Geuna, Greco Giovanni, Guerrieri Filippo, Marzarotto, Orlando, Ortona, Pagliuca, Pietrosanti, Ricci Mario, Roveda, Saccenti, Scotti Francesco, Spiazzi, Valandro Gigliola, Viola, Vocino.

La seduta termina alle 10,15.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI